

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PROVINCE  
COMUNI CAPOLUOGO  
E  
COMUNI SUPERIORI  
A 50.000 ABITANTI

*3° ACCORDO DI PROGRAMMA  
SULLA QUALITA' DELL'ARIA*

*"PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA PM<sub>10</sub>  
E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO  
AI VALORI FISSATI DALLA UE  
DI CUI AL DM 02/04/2002, N. 60"*

28 Settembre 2004

#### PREMESSO CHE:

- In data 14 luglio 2003, è stato sottoscritto da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti il secondo Accordo di programma sulla qualità dell'aria finalizzato in particolare "alla gestione dell'emergenza da PM<sub>10</sub> ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005".

#### CONSIDERATO CHE:

- Nel 2001, nel 2002 e nel 2003 sono stati superati negli agglomerati e nelle zone di tutte le Province della Regione i valori limite di PM<sub>10</sub>, aumentati del margine di tolleranza, previsti dalle direttive comunitarie, così come recepiti dal DM 60/00;
- A fronte di tali superamenti l'U.E. ha chiesto di acquisire, per gli anni 2001 e 2002, le iniziative concrete intraprese dalle Regioni per affrontare tale criticità;
- La Regione in accordo con le Province ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente per l'inoltro alla UE le iniziative assunte con il 1° e il 2° Accordo di Programma sulla qualità dell'aria;

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- I risultati dei provvedimenti programmati e permanenti di limitazione della circolazione adottati, nei due precedenti Accordi di Programma, hanno confermato il contributo positivo dei medesimi se pur insufficiente, rispetto ai limiti di emissione fissati dalle norme comunitarie e nazionali, pur a fronte di un contenuto disagio per la società regionale:
- Il numero di superamenti del valore medio giornaliero resta il dato più problematico. Infatti il limite previsto di 50 microgrammi/mc da non superare più di 35 giornate/anno è stato superato nel 2003 per un minimo di 70 giornate a Rimini fino ad un massimo di 118 a Forlì;
- L'Accordo di programma 2003 - 2004 si è concluso con la stipula di nove accordi di programma sottoscritti da Province e Comuni con popolazione > a 50.000 abitanti comprensivi dei Contratti di servizio per il trasporto pubblico locale per il triennio 2004-2006 e degli interventi strutturali di mobilità sostenibile per un importo complessivo di 667 milioni di euro che prevedono:
  1. il consolidamento per il triennio 2004-2006 del livello di servizio di 107 milioni di km/anno, di miglioramento della qualità e quantità dell'offerta, attraverso la previsione del concorso finanziario della Regione e degli Enti Locali per il mantenimento delle buone prestazioni del sistema;
  2. il completamento entro il 2004 della fase transitoria di affidamento diretto dei servizi e di espletamento e aggiudicazione delle relative gare;
  3. la realizzazione del programma di investimenti soprarichiamati e di monitoraggio sistematico degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico sugli aspetti ambientali e dei parametri economici di esercizio per il controllo dell'efficacia e dell'efficienza;

4. la realizzazione, a partire dal 2004, del sistema tariffario integrato della mobilità in Emilia-Romagna (STIMER), al quale la Regione ha assicurato un contributo di oltre 18 milioni di € (il 70% dell'onere complessivo dei 26 milioni di €);
  5. il completamento entro il 2004 del travel planner degli orari di servizio di offerta al pubblico svolti in tutta la Regione;
  6. Nell'ambito degli obiettivi di miglioramento previsti dal Contratto, la Provincia, il Comune e l'Agenzia dei Trasporti si impegnano a monitorare, perlomeno su base annua, la qualità attesa e percepita e a perseguirne il progressivo miglioramento anche, eventualmente, attraverso la previsione della misura della riduzione del corrispettivo annuo applicabile, all'esercente, in presenza di un peggioramento degli indici di Customer Satisfaction complessivi e/o parziali.
- Il Piano d'Azione Ambientale 2001-2003 - II fase - ha in corso di finanziamento interventi per la riduzione delle emissioni climalteranti e degli inquinanti in atmosfera sia da sorgenti fisse che da mezzi di trasporto delle merci, incentivando per questi ultimi la sostituzione con mezzi a metano, gpl ed elettrici, per un importo complessivo pari a circa 4,2 Meuro;
  - si sono consolidati alcuni importanti interventi strutturali, già avviati con il primo Accordo ed in particolare:
    - a) " treno dell'argilla" che riguarda il trasporto di argilla e feldspati, dal porto di Ravenna al polo ceramico di Sassuolo e Scandiano, attraverso lo scalo merci di Dinazzano, con l'obiettivo di togliere dalla strada circa 15.000 TIR/anno;
    - b) rinnovo del parco degli autobus del trasporto pubblico locale con veicoli a ridotte emissioni inquinanti, con l'obiettivo di portare il parco ad una vetustà media inferiore a 10 anni;
    - c) post-trattamento dei gas di scarico ed impiego di carburanti alternativi nelle flotte di autobus circolanti per la riduzione delle emissioni in atmosfera. Con i provvedimenti già adottati si andrà all'installazione su 322 bus di sistemi di abbattimento delle emissioni;

VALUTATA, pertanto,

- la necessità di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM<sub>10</sub> e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria previsti dalle Direttive dell'U.E. e recepiti da ultimo con il DM 60/02 ed in attesa dell'approvazione, da parte delle Province, dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs 351/99.

➤

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

La Regione Emilia-Romagna, le Province della Regione, i Comuni Capoluogo ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

### **STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

## **Articolo 1**

### **Finalità**

1. Il presente Accordo di Programma, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 14 luglio 2003, individua il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazioni di PM<sub>10</sub> del territorio regionale e costituisce strumento propedeutico alla definizione dei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria che le Province si sono impegnate ad adottare entro il 2004.

## **Articolo 2**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori l'Accordo**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:
  - a) rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo di Programma con modalità omogenee, mediante intese attuative tra Province e Comuni;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati;
  - c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, descritti all'art. 6), entro il **10/10/2004** per i provvedimenti di cui ai punti 1 e 2, dell'art. 6, e entro il **20/12/2004**, per i provvedimenti di cui al punto 2 dell'art. 6, proseguendo le attività di informazione e comunicazione previste dalla normativa vigente;
  - d) attuare le procedure per il controllo annuale dei gas di scarico (bollino blu) di tutti i veicoli di proprietà di residenti nel territorio regionale, secondo gli accordi già sottoscritti, e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza;
  - e) dare concreta attuazione ai contratti di servizio per il trasporto pubblico locale per il periodo 2004-2006 e promuovere l'utilizzo del TPL durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente. A tal fine dovrà essere progettata e realizzata una rete di corsie riservate e controllate attraverso sistemi automatici e telematici, da estendere alle direttrici di avvicinamento ai comuni capoluogo, in modo da garantire, attraverso il necessario aumento della velocità commerciale, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di trasporto collettivo, la riduzione dei tempi di percorrenza, il miglioramento delle prestazioni ambientali e dell'efficienza energetica del sistema dei trasporti, nonché la riduzione del costo di gestione del servizio stesso;
  - f) attivare iniziative, progetti e programmi volti alla riorganizzazione dei sistemi di logistica urbana, allo scopo di:
    - ridurre la taglia e il numero dei veicoli per il trasporto merci circolanti mediante una concentrazione dei carichi unitari e la realizzazione di piattaforme logistiche urbane;
    - razionalizzare il percorso di detti mezzi aumentandone la velocità commerciale e l'efficienza del servizio;
    - ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio, anche mediante la creazione di vie preferenziali di accesso alle sedi di attività commerciali e la gestione informatica degli itinerari;

- ridurre l'occupazione impropria delle sedi viarie e dei suoli pubblici con conseguente riduzione della congestione del traffico;
- g) individuare ed accelerare l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie (es: regolazione automatizzata degli impianti semaforici, diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici, controllo informatizzato degli accessi anche ad integrazione degli strumenti già esistenti di programmazione del traffico, miglioramento della segnaletica relativa ai provvedimenti adottati sulla circolazione, razionalizzazione dei lavori stradali nelle aree urbane in relazione agli orari di maggior flusso di traffico; ...)
- h) prevedere nell'ambito dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria, previsti dal D. Lgs. 351/99, dai DM 60 e 261/02, attualmente in corso di definizione da parte delle Province:
  - il progressivo divieto di circolazione nelle zone e negli agglomerati già individuati dalle Province dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad accensione spontanea Euro 1, anche se provvisti di bollino blu;
  - l'adeguamento dei mezzi del trasporto pubblico locale non Euro, in attesa della loro sostituzione con mezzi a metano, gpl o elettrici, ai valori di emissione previsti per i veicoli Euro, con idonei sistemi di abbattimento delle emissioni o con alimentazione non convenzionale (emulsione, biocarburante);
  - il progressivo incremento delle zone pedonali e/o delle ZTL con un obiettivo minimo non inferiore al 10% del territorio urbano;
  - la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sicuri casa-scuola, l'incremento della dotazione dei percorsi di cui sopra e la realizzazione di una rete di itinerari progressivamente protetti, per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. Alla progettazione e realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri, si deve accompagnare la progettazione e realizzazione degli interventi di traffic calming, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotatorie e l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati, l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità e la progressiva estensione delle zone con limite di velocità di 30 Km nei centri urbani interessati dal programma degli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente;
  - completare la nomina dei mobility managers aziendali e di area e dare attuazione ai piani degli spostamenti casa-lavoro, da rendere obbligatori per tutte le aziende che rientrano nei parametri previsti dai decreti del ministero dell'ambiente, prevedendo anche le necessarie azioni per garantire il monitoraggio dei risultati attesi. Nel caso delle amministrazioni e delle aziende pubbliche operanti nel territorio dell'agglomerato, la nomina del mobility manager e la predisposizione ed attuazione del piano degli spostamenti casa-lavoro dovranno completate entro la fine del 2005;
  - il divieto di utilizzo negli impianti termici dell'olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio ai sensi dell'art. 11 del DPCM 08/03/2002;
- i) prevedere nei provvedimenti di cui all'art. 6 l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale.
- j) Completare la trasformazione entro il 2005 degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento.

Tale impegno è prioritariamente riferito agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;

- k) promuovere l'adeguamento degli impianti termici per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e compatibilità ambientale ed il contenimento dei consumi energetici negli edifici, secondo quanto previsto dalla DGR n. 387/2002, nonché lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- l) verificare e sviluppare l'attuazione degli indirizzi, forniti alle Aziende di gestione dei servizi, per la destinazione di investimenti aziendali all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento, alla realizzazione di progetti per il teleraffrescamento sulla costa, nonché all'acquisto di nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi..) affinché, entro il 31/12/2005, almeno il 50% di quelli in esercizio risultino tali, fino al completamento del rinnovo dell'intero parco automezzi entro il 31/12/2007;
- m) indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm;
- n) proseguire e sviluppare nei capitolati d'appalto di opere pubbliche la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 2, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl). Tale condizione è estesa alle aziende che svolgono il trasporto delle merci nonché l'erogazione dei servizi;
- o) ricercare tutte le soluzioni normative necessarie ad implementare sul territorio la rete di distributori di carburanti a basso impatto ambientale ((metano, gpl);
- p) acquistare nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi) con l'obiettivo di sostituire tutti i veicoli non Euro comunque entro il 2005;
- q) ricercare con le Aziende di servizi, che effettuano la raccolta il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, le soluzioni logistiche necessarie a trasferire da gomma a rotaia quote progressive di RSU da avviare allo smaltimento ed utilizzare, per la raccolta dei rifiuti e lo spazzamento nei centri abitati, compattatori e veicoli elettrici o a metano, utilizzando gli incentivi previsti dal DM 21/12/2001;
- r) individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- s) promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers, analogamente a quanto previsto dalla lettera h);
- t) ricercare, inoltre, ulteriori accordi volontari, con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti;
- u) promuovere, da parte delle Province, nell'ambito dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, la fissazione di limiti di emissione di maggior tutela per le sorgenti fisse, sulla base delle migliori tecniche disponibili sul mercato.

### **Articolo 3 Campo d'applicazione**

1. Il presente Accordo trova applicazione nei territori dei Comuni capoluogo di provincia, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli di area vasta.

2. **Fino a che non saranno resi esecutivi i piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria continuano a trovare applicazione, anche per la stagione invernale 2005-2006 i provvedimenti di cui all'art. 6.-**

**Articolo 4**  
**Interventi virtuosi attivati**  
**a seguito del 1° e 2° Accordo di Programma**  
**Sulla qualità dell'aria**

1. Le Province, nella fase di elaborazione dei piani e programmi, la cui adozione è prevista per la fine del 2004, confermano e implementano tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati con il 1° e 2° Accordo di Programma dagli Enti sottoscrittori, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà nel territorio della UE, segnalando l'efficacia delle azioni virtuose attuate dai Comuni e riportate nell'allegato 3, anche ai fini della predisposizione dei Piani urbani della mobilità (PUM).
2. L'adeguamento della rete di monitoraggio delle qualità dell'aria, sulla base di quanto previsto dalle Direttive comunitarie e dai relativi decreti ministeriali di recepimento, prenderà avvio a partire dal 2005, previa approvazione del Comitato di indirizzo di ARPA, sulla base di un elaborato, proposto dal tavolo tecnico dell'inquinamento atmosferico, costituito dagli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

**Articolo 5**  
**Conferenza dei Sindaci**

1. Per attuare e gestire l'accordo con i criteri e le modalità richieste dalla scala territoriale di area vasta, viene confermato e rafforzato lo strumento della Conferenza dei Sindaci costituita dal Comune capoluogo, dai Comuni dell'area stessa e dalla Provincia che ne assicura l'impulso e il coordinamento. In particolare la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente accordo così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi sulla mobilità e delle relative aree di influenza al fine di tutelare la salute ed arrecare il minor disagio possibile ai cittadini.
2. In sede di conferenza potranno essere valutate specifiche e particolari soluzioni di maggiore flessibilità a fronte di comprovate situazioni eccezionali previste nei Comuni non capoluogo.

**Articolo 6**  
**Provvedimenti e modalità di adozione**

1. **Provvedimenti da attivare in modo programmato e permanente dal 21/10/2004 al 07/01/2005 :**

1.1 Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane identificate dai Comuni dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro<sup>1</sup> nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro<sup>2</sup> nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 08.30 alle 10.30 e dalle 17.30 alle 19.30, anche se provvisti di bollino blu.

## **2. Provvedimenti da attivare in modo programmato e permanente dal 21/10/2004 al 07/12/2004 e dal 7/01/2005 al 31/03/2005 nei territori comunali, tenuto conto dei principali flussi di traffico,:**

2.1. limitazione della circolazione privata a targhe alterne il giovedì dalle 08,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Possono quindi circolare nei giorni pari i veicoli con ultimo numero di targa zero o pari e nei giorni dispari i veicoli con ultimo numero di targa dispari.

2.2. Nella medesima giornata e fasce orarie indicate al punto 2.1. si applica la limitazione totale della circolazione per i veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, anche se provvisti di bollino blu.

## **3. Provvedimenti da attivare in modo programmato e permanente dal 07/01/2005 al 31/03/2005 :**

3.1 Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane identificate dai Comuni dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle **08.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30**, anche se provvisti di bollino blu.

4. Ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione potranno essere assunti dai Sindaci, anche a seguito di valutazione collegiale della Conferenza dei Sindaci, in relazione alle specifiche situazioni ambientali e territoriali, con particolare riferimento al permanere di condizioni meteorologiche sfavorevole alla dispersione degli inquinanti. In caso di particolari situazioni meteorologiche (es. neve) sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

5. I provvedimenti di limitazione della circolazione non si applicano alle auto elettriche e ibride, a quelle alimentate a gas metano e GPL, alle auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling) nonché all'auto condivisa (car sharing). I provvedimenti non si applicano inoltre ai:

- *Veicoli commerciali leggeri (fino a 35 q ) Euro III conformi alla Direttiva 98/69 CE Stage 2000 o immatricolati dopo l'1/01/2001;*
- *Veicoli commerciali pesanti (oltre i 35 q) Euro 3 conformi alla Direttiva 98/69 CE o immatricolati dopo l'1/01/2001;*
- *Veicoli Euro 4, conformi alla Direttiva 98/69B CE.;*

<sup>1</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

<sup>2</sup> Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE



- *Veicoli dotati di filtro antiparticolato (FAP), omologati con le indicazioni riportate in allegato 1.*
6. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'allegato 2 indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione.

## **Articolo 7 Ulteriori iniziative**

1. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative di uso sostenibile delle città e di educazione ambientale, i Comuni, oltre alle misure già adottate, attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata per almeno cinque domeniche all'anno individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrative. Di tale programmazione è data preventiva comunicazione alla cittadinanza.
2. Le Province e i Comuni confermano l'esigenza di proseguire nelle iniziative per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto pubblico negli orari di punta.
3. I sottoscrittori dell'Accordo convengono sulla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile, in coerenza con i processi di organizzazione della qualità urbana, della programmazione degli orari e delle molteplici funzioni delle città. A tal fine promuovono una sede di confronto, coordinata dalla Regione, per ricercare e sperimentare le soluzioni più efficaci e innovative, individuando anche proposte e progetti per successivi accordi da finanziare con il concorso di risorse locali, regionali, nazionali ed europee.

## **Articolo 8 Informazione e Comunicazione**

1. Tutti gli Enti sottoscrittori, sulla base della positiva esperienza del precedente Accordo, convengono nel proseguire, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, l'efficace campagna regionale di informazione "liberiamo l'aria" che ha supportato le misure di limitazione della circolazione sia permanenti che temporanee adottate nella passata stagione, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione .
2. L'ARPA, analogamente a quanto realizzato nel corso dei due Accordi precedenti, continuerà nella gestione del sito [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) in cui vengono inseriti i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> , nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.
3. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a proseguire la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM<sub>10</sub> .
4. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

## **Articolo 9**

### **Monitoraggio e verifica dell'accordo**

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio dell'Accordo e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.
2. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Accordo, la verifica si concluderà con la presentazione di un bilancio ambientale sulla base dei dati forniti dalle Province.

## **Articolo 10**

### **Autorità competente**

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.
2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione di cui all'art. 6 la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

## **Articolo 11**

### **Vigilanza e controllo**

1. Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la regione e gli Enti locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

## **Articolo 12**

### **Sanzioni**

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Accordo di Programma, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.
2. La mancata attuazione del presente accordo ed il mancato rispetto dei contenuti sostanziali da parte dei soggetti sottoscrittori comporterà la sospensione dei contributi per il finanziamento delle misure previste dal programma straordinario sulla mobilità.

## **Art. 13**

### **Provvedimenti contingibili ed urgenti**

1. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/78, può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia su tutto il territorio regionale o porzioni del medesimo, qualora la mancata adozione dei provvedimenti previsti dal presente accordo, nonché la contestuale situazione meteo-climatica, rivelino un consistente incremento degli inquinanti atmosferici, tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.

2. Qualora si presentino situazioni di carattere eccezionale, eventuali decisioni di modifica o sospensione temporanea dei provvedimenti, saranno assunte a seguito di concertazioni tra i sottoscrittori dell'Accordo.

**Art. 14**  
**Provvedimenti infrastrutturali**

1. L'Accordo di programma 2003 - 2004 si è concluso con la stipula di nove accordi di programma sottoscritti da Province e Comuni con popolazione > di 50.000 abitanti comprensivi dei Contratti di servizio per il trasporto pubblico locale per il triennio 2004-2006 e degli interventi strutturali di mobilità sostenibile, di cui all'allegato 3, per un importo complessivo di 667 milioni di euro.

**All. 1**

**Sigle di omologazione dei veicoli  
dotati di filtro anti particolato (FAP)  
voce (D.1) pagine 2 (riquadro alto a destra)  
del libretto di circolazione**

<b>2H9HZA</b>	<b>2K9HZA</b>
<b>2J9HZA</b>	<b>3A9HZC</b>
<b>3ARHSB</b>	<b>3C9HZC</b>
<b>3CRHSB</b>	<b>3H9HZC</b>
<b>3HRHSB</b>	<b>3E9HZC</b>
<b>3ERHSB</b>	<b>3ARHRH</b>
<b>3CRHRH</b>	<b>3HRHRH</b>
<b>3ERHRH</b>	<b>3ERHSB/N4</b>
<b>3E9HZC/N4</b>	<b>6D9HZC</b>
<b>6DRHRH</b>	<b>6E9HZC</b>
<b>6ERHRH</b>	<b>6DRHRE</b>
<b>6ERHRE</b>	<b>8B4HXF</b>
<b>8C4HXF</b>	<b>8E4HXF</b>
<b>8F4HXF</b>	<b>9D4HXB</b>
<b>9D4HXE</b>	<b>9D4HXG</b>
<b>EBRHTB</b>	<b>EBRHME</b>
<b>EB4HWB</b>	<b>EB4HWG</b>
<b>EBRHTB/N5</b>	<b>EB4HWB/N5</b>
<b>EB4HWG/N5</b>	<b>DC4HXB;</b>
<b>DC4HXE;</b>	<b>DE4HXB;</b>
<b>DE4HSE;</b>	<b>DCRHSB;</b>
<b>DCRHSE;</b>	<b>DERHSB;</b>
<b>DERHSE</b>	<b>EB4HWB/N5</b>
<b>OEZFA07EST02N</b>	<b>OEZFA07EST02NH</b>

## AII.2

### **VEICOLI OGGETTO DI DEROGA AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE**

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale;
- 2) veicoli attrezzati per il pronto intervento e la manutenzione ordinaria di impianti pubblici e privati, a servizio delle imprese e della residenza;
- 3) veicoli di sicurezza pubblica;
- 4) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 5) carri funebri e veicoli al seguito e cortei matrimoniali;
- 6) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 7) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.)
- 8) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 9) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 10) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 11) veicoli adibiti al trasporto di farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 12) veicoli adibiti al trasporto di prodotti deperibili (frutta, ortaggi, carni e pesci, fiori, animali vivi, latte e latticini, ecc.).
- 13) autocarri di categoria N2 e N3 (autocarri aventi massa massima superiore a 3,5 tonnellate) limitatamente al transito dalla sede operativa dell'impresa titolare del mezzo alla viabilità esclusa dai divieti e viceversa;
- 14) veicoli al servizio delle manifestazioni regolarmente autorizzate;
- 15) veicoli adibiti al trasporto di carburanti, liquidi o gassosi, destinati alla distribuzione e consumo,
- 16) veicoli adibiti alla manutenzione ordinaria di pozzi neri o condotti fognari,

- 17) veicoli adibiti al trasporto di stampa periodica;
- 18) veicoli che trasportano attrezzature e merci per il rifornimento di strutture pubbliche e di assistenza socio-sanitaria, di scuole e cantieri;
- 19) veicoli di autoscuole muniti di logo identificativo, durante lo svolgimento delle esercitazioni di guida (almeno due persone a bordo);
- 20) veicoli di interesse storico e collezionistico, di cui all'art. 60 del Nuovo Codice della Strada, iscritti in uno dei seguenti registri: ASI, StoricoLancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, limitatamente alle manifestazioni organizzate;

## All. 3

# Iniziative di mobilità sostenibile e di contenimento delle emissioni da sorgenti fisse attivate a seguito degli Accordi di Programma

### Regione Emilia-Romagna

- a) E' stato avviato il programma caldaie sicure che prevede un programma annuale di manutenzione della caldaia ed il controllo biennale dei fumi e la campagna di sensibilizzazione su "risparmi in energia, guadagni in sicurezza";
- b) Adozione del piano per la mobilità aziendale che prevede l'abbonamento autobus annuale a 30 € per i propri dipendenti con sede a Bologna (oltre 1330), l'erogazione del contributo che copre la metà del costo dell'abbonamento annuale ai servizi di trasporto pubblico (urbano, extraurbano, o entrambi i tipi) per i collaboratori regionali delle sedi decentrate e contestuale riduzione per i biglietti ferroviari;

### Provincia di Bologna e Comuni dell'area metropolitana

- a) Conversione dei mezzi per il TPL e per l'erogazione di servizi:
  - L'Azienda trasporti di Bologna dal 1999 non mette più in servizio nuovi mezzi a gasolio avendo optato per il metano e l'elettrico. Dal 2003 circa 600mila Kg di gasolio sono stati sostituiti da 600mila litri di metano.
  - HERA S.p.a. ha acquistato nei primi mesi del 2004 circa 250 nuovi mezzi alimentati a metano elettrici ed alcuni a biodiesel;
- b) Avvio campagna "Operazione Calore Pulito" che ha previsto tra le altre cose una vasta campagna informativa mediante opuscolo illustrativo (n. 270.000 copie inviate ai cittadini) in merito alla manutenzione e verifica del rendimento delle caldaie;
- c) Predisposizione da parte del Mobility Manager provinciale del Piano spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)
- d) Approvazione di 13 (PSCL) con un impatto su circa 30 mila dipendenti;
- e) Sottoscrizione di 9 accordi volontari di mobility management con aziende/Enti aventi sede nel territorio del comune capoluogo.
- f) Agevolazioni sul costo degli abbonamenti annuali al TPL e al treno frutto di convenzioni stipulate con ATC e Trenitalia e le Amministrazioni.
- g) Promozione del Car Sharing attraverso agevolazioni tariffarie per chi si iscrive al servizio (nessun costo di entrata, sconto del 20% sulle tariffe orarie e Km).
- h) Sperimentazione del car pooling tra i dipendenti cercando di facilitare l'incontro e la formazione di equipaggi.
- i) Progressivo rinnovo del parco autobus (attuale percentuale di autobus ad emissioni ridotte, rispetto al totale, nell'area urbana pari al 23%), acquisto di navette elettriche, filoviarizzazione di tre delle linee 32, 33, 13 per 42 km a/r, *prossima filoviarizzazione delle linee 32, 33, 13, 14* per un totale di km 78 a/r su 535 km a/r ed installazione di sistemi GPS
- l) Riorganizzazione di sistemi della logistica urbana.
- m) Completamento e ricuciture della rete delle piste ciclabili: Nel Comune capoluogo sono stati realizzati 43 km di piste al 2003, 29 km in corso di attuazione e 53 km cofinanziati dalla Regione per il triennio 2004-2006 per un totale di 125 km. Realizzazione e adeguamento di itinerari ciclabili per circa 17 km, prevalentemente su strade a basso traffico, ed installazione di ca. 1.200 posti bicicletta in rastrelliera.
- n) Ampliamento del parco "bici aziendale".

- o) Attivazione del sistema di controllo telematico degli accessi di alcune corsie preferenziali (RITA) ed implementazione del sistema di controllo della ZTL attraverso la graduale attivazione del progetto SIRIO al fine di aumentare la velocità commerciale del trasporto pubblico locale nel Comune capoluogo;
- p) Rinnovo della centrale semaforica del Comune capoluogo;
- q) Attivazione della Centrale di integrazione e supervisione dei sistemi telematici metropolitani;
- r) Sistema di indirizzamento ai parcheggi del Comune capoluogo;
- s) Riorganizzazione e potenziamento dei servizi di TPL per le diverse esigenze di mobilità tra i Comuni della pianura e il Comune capoluogo;
- t) Estensione della tariffa urbana a tutto il territorio comunale di Granarolo dell'Emilia, realizzazione di un impianto di distribuzione di metano a Lovoletto e della la pista ciclabile lungo la Via San Donato fra Quarto e Granarolo e dal Capoluogo ai nuovi insediamenti residenziali, agli impianti sportivi e al cimitero;

### **Provincia di Ferrara e Comune capoluogo**

- a) Attivazione nel Comune capoluogo di un parcheggio di attestamento ed interscambio da 480 posti auto di capienza fruibili gratuitamente (con area camper annessa) e contestuale istituzione di un servizio di collegamento con il centro storico tramite navetta bus, operata con frequenza di 6-7 minuti. Il servizio navetta è svolto con autobus ibridi con propulsione elettrica e alimentazione a gas metano (turbina+motore elettrico) di 7,5 m di lunghezza adatti ai circuiti stradali del centro storico. Esso è totalmente sostenuto con finanziamento dell'Amministrazione comunale. La dotazione attuale è di quattro mezzi. L'utenza ha risposto positivamente e nei primi 8 mesi di attivazione sono state trasportate oltre 48.000 persone. Il numero medio giornaliero di passeggeri è attualmente stabilizzato intorno ai 1.000 pass./giorno. L'uso del servizio è possibile con abbonamento mensile a tariffa agevolata da 10 Euro/mese o con titolo di viaggio a validità giornaliera del costo di 0,50 Euro;
- b) Ampliamento nel Comune capoluogo della ZTL da 56,6 a 141,35 ettari, con un raddoppio della quota di aree in ZTL. Introduzione di una tariffa di accesso differenziata per tipologia di utenti e/o veicoli (al fine di agevolare i mezzi meno inquinanti - metano in particolare - e la categoria dei distributori in c/terzi) e il vincolo della destinazione dei proventi per azioni e provvedimenti di mobilità sostenibile;
- c) Realizzazione nel Comune capoluogo di un sistema di indirizzamento con pannelli a messaggio variabile al sistema dei parcheggi di interscambio ed attestamento. ;
- d) Rinnovo della flotta di mezzi di trasporto collettivo operati da ACFT in servizio urbano, attraverso il potenziamento della quota di mezzi alimentati a metano o con propulsione ibrida (metano/elettrico). E' entrato in funzione l'impianto di distribuzione metano interno all'azienda ACFT;
- e) Attivazione della centrale di prenotazione dei servizi a chiamata denominati TAXIBUS per qualificare l'offerta e garantire tempi di prenotazione più veloci. Gli utenti si attestano intorno al valore di 45.000 unità/anno, solo per quanto riguarda le linee del territorio urbano.
- f) Sviluppo del primo PSCL dell'Azienda Ospedaliera S. Anna (oltre 1500 dipendenti) in accordo con il mobility manager aziendale.
- g) Potenziamento dei percorsi ciclabili protetti e/o in sede propria (BICIPLAN) con la costruzione di piste ciclabili lungo tre delle principali direttrici stradali radiali che collegano le frazioni di Porotto, Malborghetto e i quartieri di S.Giorgio e Villa Fulvia (SP per Cento e SP per Comacchio) per complessivi 7,3 km di sviluppo.



### **Provincia di Forlì-Cesena e relativi comuni**

- a) La Provincia ha affidato l'incarico di mobility manager dell'ente ad ATR;
- b) Nel Comune di Cesena implementazione dei parcheggi scambiatori, delle corsie preferenziali e della zona a traffico limitato ZTL.  
Nel Comune di Folì:
- c) Avvio controllo dell'efficienza della combustione degli impianti di riscaldamento "Calore pulito".
- d) È stata implementata l'area pedonale urbana e la zona a traffico limitato;
- e) Sono state realizzate diverse stazioni di noleggio biciclette fra le quali n. 5 postazioni progetto "Pedala la città";
- f) Sono state potenziate diverse linee del trasporto pubblico in particolare verso il nuovo ospedale
- g) Sono state realizzate alcune piste ciclabili, come su via Firenze con una lunghezza di 1,7 Km
- h) È stata ampliata la zona di sosta a pagamento introducendo i parcheggi a Lunga-sosta con tariffe giornaliere
- i) Sono state realizzate diverse rotonde nei punti in alcuni punti particolarmente congestionati dal traffico veicolare, con miglioramenti consistenti delle code e delle immissioni
- j) Sono state realizzate delle Zone a 30 Km/h nei quartieri residenziali e scolastici, con inserimento di mini-rotonde e rallentatori della velocità, al fine di evitare il traffico di rallentamento e le elevate velocità

### **Provincia di Modena e Comune capoluogo**

- a) Incentivi per la conversione a metano o gpl di 1800 veicoli privati.
- b) Incentivi per la riconversione a metano della flotta dei veicoli adibiti alla distribuzione delle merc.
- c) Ammodernamento e adeguamento della ferrovia Modena - Sassuolo; Estensione della rete filoviaria alle linee che attraversano il centro storico.
- d) Telecontrollo sperimentale sugli incroci semaforici.
- e) In collaborazione con ATCM, sono stati emessi abbonamenti annuali a costo agevolato per i lavoratori e gratuiti per gli alunni delle I e II classi delle elementari e a tariffa promozionale per quelli delle III, IV e V classi.
- f) Accordo con le aziende site nella zona industriale ovest della città per l'organizzazione di un servizio di bus navetta dedicato agli spostamenti casa-lavoro, l'accordo attualmente interessa sei aziende.
- g) Incentivi per la sostituzione di 600 caldaie con impianti ad alta efficienza.
- h) Treno delle argille.

### **Provincia di Parma e Comune capoluogo**

- a) Trasformazione entro il 2005 degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, GPL o allaccio a reti di teleriscaldamento compatibilmente alle disponibilità finanziarie dei bilanci degli Enti pubblici.
- b) collaborazione attraverso appositi accordi Provincia e Comuni, per avviare le operazioni di compilazione del catasto degli impianti termici e la distribuzione dei contrassegni "Calore Pulito", a seguito delle verifiche che saranno effettuate.
- c) Acquisto dal 1/01/2004 di nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili, fatti salvi i casi di difficoltà collegate ai rifornimenti di carburante nelle località sprovviste di aree di servizio con metano e gpl o nel caso di mezzi che per le loro caratteristiche non siano presenti sul mercato con versioni eco-compatibili (veicoli commerciali, mezzi d'opera, ecc.). In questi casi si dovrà procedere all'acquisto scegliendo comunque le tecnologie che garantiscono il minore impatto ambientale possibile.

- d) Dismissione di tutti i veicoli non Euro entro il 1/01/2005. Ogni Ente verificherà il numero di veicoli di proprietà non conformi, in modo da programmarne la dismissione o la sostituzione compatibilmente alle disponibilità di bilancio.
- e) Intensificazione della linea ferroviaria Parma – Fornovo attraverso l’istituzione di un servizio di collegamento a cadenza oraria su tale tratta, attivo dal mese di gennaio 2004 (incentivazione del trasporto su ferro).
- f) Miglioramento dell’offerta qualitativa e quantitativa dei servizi di trasporto pubblico locale per rispondere alle primarie esigenze scolastiche, turistiche, commerciali, e per garantire collegamenti tra i comuni della fascia pedemontana nonché per l’istituzione di servizi di linea alternativi è stata concertata, con il gestore TEP ed i comuni, l’attivazione di servizi aggiuntivi investendo nel 2003 la somma di € 377.860,51. In ambito montano è stato istituito un nuovo servizio di trasporto denominato “Pronto Bus” in Val Taro e in Val Parma, flessibile e adattabile alle esigenze di una utenza prevalentemente anziana. L’attività non si è limitata solo al bacino Parma, infatti congiuntamente alla Provincia di Genova, i comuni montani di Bedonia, Tornolo, Borzonasca, Mezzanego e le aziende di trasporto pubblico Tep S.p.A. e Tigullio S.p.A. è stata potenziata e razionalizzata la tratta “Bedonia - Passo del Bocco - Chiavari”.
- g) Affidamento nel 2003 con Contratto di servizio a TEP SpA del servizio di trasporto pubblico locale per il bacino Parma e l’analogo contratto per l’affidamento di parte del servizio di trasporto pubblico locale per la zona nord del bacino Parma ad APAM Esercizio srl. Inoltre è stato realizzato il progetto di installazione di 30 nuove piazzole bus in ambito extraurbano sulle strade SP 10 Cremonese, SP 62R Cisa, SP 513 R, SP 665R Massese. I lavori sono in corso di completamento. Le risorse destinate a questo programma hanno complessivamente superato i 3 milioni e 200 mila €uro nell’ultimo triennio.
- h) Realizzazione di itinerario ciclabile lungo l’asta del fiume Po e nella bassa pianura parmense denominato “Bici ParmaPo”. L’itinerario ciclabile proposto corre principalmente lungo l’asse del Fiume Po dalla foce del Torrente Ongina al confine con la Provincia di Piacenza, fino al torrente Enza presso la località Coenzo al confine reggiano. La lunghezza del percorso è di circa 50 chilometri.

### **Provincia di Piacenza e Comune capoluogo**

- a) Protocollo d’intesa tra Comune capoluogo e le aziende Edipower e Cementirosi per mettere in atto misure di contenimento delle emissioni, in seguito al superamento per il 5° giorno consecutivo del livello di 50µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>10</sub>.
- b) Attivazione dell’operazione “CALORE PULITO” e inizio delle verifiche di competenza del Comune tramite convenzione con AUSL.
- c) Convenzione tra TESA e la società Baia del Re per la realizzazione di una dorsale di teleriscaldamento a servizio di un piano di trasformazione urbana di 200.000 mq.
- d) Il 10.10.2003 si è conclusa positivamente la procedura di VIA del progetto del Polo Logistico intermodale - AP3 - in loc. Le Mose (PC), approvato dal Consiglio Comunale con atti n. 61 e 62 del 15 e 22 marzo 2004. Tra le diverse prescrizioni ambientali sono state inserite:
  - la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei mezzi in entrata ed uscita dal Polo collegato con l’esistente rete di rilevamento dei flussi di traffico;
  - la definizione di una percentuale crescente nel corso dell’esercizio di veicoli EURO 3 ed EURO 4 che accedono al Polo; dal 2005 non potranno circolare veicoli pre EURO 1 e dal 2010 il divieto sarà esteso anche ai pre Euro 2;
  - la nomina di un mobility manager responsabile della mobilità aziendale del polo logistico.
- e) E’ prevista la realizzazione di due nuovi impianti distributori di metano per autotrazione (oltre ai due già esistenti di Strada dell’Anselma e Via Emilia Pavese): uno sarà collocato nell’area del Polo Logistico, l’altro nella sede della società municipalizzata TESA S.P.A..

- f) Adesione al “Progetto Metano” e ad ICBI (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto).
  - g) Progressiva sostituzione delle intersezioni stradali semaforiche con sistemi a rotatoria, finalizzata alla fluidificazione del traffico veicolare.
  - h) Realizzazione di nuove piste ciclabili per km 13 dal 2002 ad oggi.
  - i) Sperimentazione del progetto “VELOTAXI”: trasporto collettivo con velocipedi a pedalata assistita elettricamente.
  - j) Rinnovo del Centro Elaborazione Dati Traffico, integrato con sistema di videosorveglianza.
  - k) Controllo telematico degli accessi alla Zona a Traffico Limitato.
  - l) Istituzione di un servizio di trasporto scolastico a chiamata per la Scuola Media Statale Italo Calvino.
  - m) Istituzione di una serie di servizi di bus navetta tra parcheggi scambiatori esterni ed i principali attrattori interni della città: nella stagione 2003-2004 il servizio Bus Stadio-Piazza S. Antonino è stato attivo tutti i giorni feriali e gratuito il giovedì.
- Trasporto pubblico gratuito per le persone con più di 65 anni.

### **Provincia di Ravenna e Comune capoluogo**

- a) Avvio campagna "calore pulito" che, oltre ad informare i cittadini sulla convenienza di avere caldaie efficienti dal punto di vista energetico/ambientale, ha già portato alla revisione e manutenzione di oltre 120.000 caldaie in tutta la Provincia;
- b) Potenziamento offerta "bike sharing" (bici gratuite a disposizione di cittadini e turisti, a Ravenna e a Faenza);
- c) Ulteriore metanizzazione della flotta di autobus per il trasporto pubblico;
- d) Protocollo per il biodiesel che ha portato alla installazione in dodici edifici di caldaie alimentate a biodiesel e a circa 100 veicoli circolanti a biodiesel (derivato da girasole e colza) anziché diesel;
- e) Contributo provinciale a fondo perduto ai comuni per la sostituzione di caldaie in edifici pubblici funzionanti a olio combustibile con altre funzionanti a metano;
- f) Bando provinciale per contributi a fondo perduto (127.000 euro) ai Comuni per la installazione di pannelli fotovoltaici (oltre 100 Kw prodotti ) in edifici frequentati dal pubblico;
- g) Introduzione di altri 4 veicoli a metano e di uno elettrico nel parco mezzi dell'amministrazione provinciale.
- h) Istituzione di due nuove linee di trasporto pubblico urbano ("Metrobus giallo" e "Metrobus rosso") diametrali ad alta frequenza destinate a collegare il Centro Storico con tre grandi parcheggi di accessibilità intermodale (P+bus);
- i) Protocollo d'intesa tra Comune capoluogo ed Eni per erogare contributi ai cittadini per la conversione a metano degli autoveicoli, a cominciare dai non catalizzati, per due milioni di euro in due anni;
- l) Introduzione di otto veicoli elettrici nel parco mezzi dell' Amministrazione comunale;
- m) Completamento gara e avvio dell'installazione di strumentazione elettronica per il controllo degli accessi alla Zona a Traffico Limitato ZTL;
- n) Abbonamenti ridotti (al MetroBus ed alle linee ATM) a richiesta per i tutti dipendenti comunali;
- o) Nuovo parcheggio scambiatore all'ingresso sud della città (1600 posti), che sarà a breve servito dal MetroBus mediante estensione della linea esistente.

### **Provincia di Reggio Emilia e Comune capoluogo**

- a) Acquisto di autobus "ecologici" (42) destinati a diventare 52 entro la fine del 2004;
- b) Incentivi (300 €) per la conversione delle auto alimentate a benzina non catalizzate a metano o GPL presso le officine aderenti all'iniziativa.

- c) Controllo delle emissioni e verifica del rendimento energetico degli impianti domestici per la produzione di energia termica;
- d) Sostituzione degli scuolabus con età superiore a 15 anni con mezzi alimentati a GPL.
- e) Rinnovo del proprio parco auto del comune capoluogo con veicoli elettrici, attualmente sono 45, saranno 80 nel 2004.
- f) Il parco dei veicoli elettrici di aziende pubbliche e private nel comune, è di 272 unità.
- g) Nel Comune sono operanti 3 parcheggi scambiatori serviti da bus navetta gratuiti con frequenze di 8-10 minuti.
- h) progetto "Bike sharing" per mettere a disposizione dei cittadini 1000 biciclette da noleggiare in punti strategici (parcheggi, stazione FFSS, ospedale .....)
- i) progetto "Bici-Bus" per promuovere l'uso della bicicletta nei percorsi casa-scuola attraverso il coinvolgimento delle scuole, genitori e volontari per utilizzare in sicurezza la bici in percorsi protetti.
- l) Sperimentazione di un servizio di trasporto scolastico a chiamata nella 5^ Circostrizione.

### **Provincia di Rimini e Comune capoluogo**

- a) Nell'ambito della certificazione ISO14001 è previsto un Programma di gestione ambientale che prevede l'acquisto di 3 mezzi ecocompatibili;
- b) Attivazione del car sharing;
- c) Iniziativa per l'omologazione degli scooter a metano e GPL;
- d) E' stato realizzato il catasto degli impianti termici e sono in fase di avvio i controlli nell'ambito degli indirizzi regionali.

**AII. 4**

## Riepilogo dei finanziamenti regionali per gli investimenti risultanti dagli Accordi 2003-2006

BACINO	MISURA 1	MISURA 2	MISURA 3	MISURA 4	MISURA 5	MISURA 6	MISURA 7
PIACENZA	378.000	3.050.002,46	544.000	370.000	1.195.000,00	<p>Gli interventi per la ristrutturazione e messa in qualità delle reti di monitoraggio esistenti, secondo la normativa europea a supporto di strumenti di modellazione che ne aumentino l'efficacia a livello del territorio, sono predisposti dalla Regione in coordinamento con le Province e i Comuni capoluogo, secondo le specifiche intese regolate dall'art. 6 degli Accordi di Programma.</p>	<p>Il progetto prevede l'acquisto di circa 15 elettotreni, attraverso la compartecipazione nella spesa, oltre agli Enti Locali, Regione e Stato, anche degli esercenti ferroviari. A questo scopo il finanziamento complessivo è indicato in 45 milioni di €, 15 dei quali a carico della Regione.</p>
PARMA	-	4.730.936,58	850.000	600.000	872.500,00		
REGGIO EMILIA	216.000	3.848.549,32	1.450.000	400.000	1.792.500,00		
MODENA	138.000	3.593.672,54	600.000	3.300.000	570.000,00		
BOLOGNA	828.000	12.335.084,72	1.550.000	3.115.000	1.927.347,63		
FERRARA	-	4.045.464,74	530.000	688.000	1.174.000,00		
RAVENNA	60.000	2.419.847,29	958.000	1.371.000	773.500,00		
FORLI'-CESENA	66.000	3.435.995,35	450.000	1.466.000	1.757.500,00		
RIMINI	246.000	2.540.447,00	425.000	1.021.000	845.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>1.932.000</b>	<b>40.000.000,00</b>	<b>7.357.000 (1)</b>	<b>12.331.000 (2)</b>	<b>10.907.347,63</b>		

(1) di cui €250.000 da eventuali risorse statali.

(2) di cui €2.137.000 da eventuali risorse statali ed €2.301.000 ex schede Accordi 2001-2003.



**Comune di Rimini:** \_\_\_\_\_

**Comune di Reggio Emilia:** \_\_\_\_\_

**Comune di Ravenna:** \_\_\_\_\_

**Comune di Piacenza:** \_\_\_\_\_

**Comune di Parma:** \_\_\_\_\_

**Comune di Modena:** \_\_\_\_\_

**Comune di Imola:** \_\_\_\_\_

**Comune di Forlì:** \_\_\_\_\_

**Comune di Ferrara:** \_\_\_\_\_

**Comune di Faenza:** \_\_\_\_\_

**Comune di Cesena:** \_\_\_\_\_

**Comune di Carpi:** \_\_\_\_\_

**Comune di Bologna:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Rimini:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Reggio Emilia:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Ravenna:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Piacenza:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Parma:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Modena:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Forlì-Cesena:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Ferrara:** \_\_\_\_\_

**Provincia di Bologna:** \_\_\_\_\_

**Regione Emilia-Romagna:** \_\_\_\_\_

**Bologna, 28/09/2004**